



RITARDI E RESPONSABILITA'

Ci risulta che nei giorni scorsi la dirigenza del Servizio FCV, con in testa il Funzionario Generale della nostra Area, abbia affrontato il tema del ritardo della produzione delle banconote in una riunione con Capi Reparto e Capi Officina della Divisione Stampa.

La riunione si è svolta a meno di un mese di distanza dall'incontro semestrale di verifica - sede ufficiale prevista dagli accordi - durante il quale il ritardo della produzione era stato imputato esclusivamente a problemi tecnici.

Non c'è bisogno di ricordare quale incremento di produttività sia stato realizzato al Servizio con l'accordo siglato l'anno scorso; un incremento senza precedenti in Banca d'Italia!

Cercare oggi di “forzare la mano” introducendo surrettiziamente ulteriori accelerazioni delle lavorazioni, risulterebbe del tutto ingiustificato.

Infatti, pur in assenza di un riconosciuto “standard di macchina”, i ritmi di stampa attuali sono il risultato delle condizioni tecnologiche e di sicurezza esistenti, poiché i ritmi sono rimasti inalterati nonostante la recente riduzione degli equipaggi.

Crediamo che gravi siano le responsabilità della Banca per l'errata programmazione delle assunzioni, che sconta decenni di incomprensibili rinvii.

Ai rinvii del passato, che hanno provocato il gap generazionale che sempre più ostacola l'“armonica” composizione degli equipaggi, si aggiungono quelli attuali che mantengono l'organico del Servizio ben al di sotto di quanto previsto dagli accordi.

Tutto ciò, come se non bastasse, con evidenti gravissime conseguenze anche per la necessaria manutenzione del parco-macchine.

A tutt'oggi l'organico del Servizio risulta pari a 397 unità, a fronte delle 432 previste, **è quindi nell'inadeguata politica degli organici che vanno ricercate le responsabilità di eventuali ritardi di produzione**, evitando improvvide “fughe in avanti” che avrebbero il solo risultato di alimentare inutili tensioni.

Roma, 9 luglio 2010

La Rappresentanza Locale SFCV